



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

Martedì 5 febbraio 2013

Consiglio comunale - Approvati una mozione e due ordini del giorno relativi all'aggregazione tra Iren e altre Multiutility del nord e alla gestione pubblica del 'bene acqua'

Nel corso della seduta di ieri, lunedì 4 febbraio, il Consiglio comunale ha approvato due ordini del giorno e una mozione relativi a Iren e alla gestione del 'bene acqua'.

Con il primo dei due odg approvati, presentato dal Gruppo Pd (primo firmatario, il capogruppo Luca Vecchi), il Consiglio comunale esprime un parere negativo all'idea di aggregazione tra le aziende Hera, Iren e A2A, mirante a configurare un unico grande agglomerato industriale", in considerazione dell'"attuale assenza di atti aziendali, di piani industriali e di sviluppo tali da consentire un'attenta e consapevole valutazione anche in ordine alle possibili ricadute sul territorio della provincia di Reggio Emilia".

Il documento è stato approvato con 20 voti a favore (Pd e SEL) e due contrari (Lega nord e Reggio 5 stelle).

Il secondo odg approvato, promosso da Olivieri (Reggio 5 stelle), Vinci (Lega nord) e Riva (Misto), auspicava, in riferimento alle recenti vicende giudiziarie che ne hanno coinvolto il vicepresidente, che "nelle scelte dell'assemblea di Iren e nei criteri di scelta del vicepresidente siano considerate forti competenze in materia di energie rinnovabili". Questo documento è stato approvato con 14 voti a favore (Anceschi, Carbognani, Caselli, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, V. Montanari, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini del Pd, Reggio 5 stelle, Lega nord e SEL) e l'astensione di otto consiglieri del Pd: Campioli, Capelli, F. Montanari, Olivo, Pierfederici, Prandi, Rinaldi e Rodolfi.

La mozione popolare è stata poi respinta.

Nel corso del dibattito, ha preso la parola l'assessore alle Risorse del territorio **Ugo Ferrari**, il quale ha tra l'altro ricordato che il 21 dicembre 2012 l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e i rifiuti (Atersir) ha approvato un atto di indirizzo per la costituzione di un soggetto pubblico per la gestione dell'acqua a Reggio Emilia e provincia. Atto che ripercorre sostanzialmente l'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Reggio Emilia e prevede l'operatività del nuovo soggetto pubblico per la gestione di acqua, fognature e depurazione entro il primo semestre del 2014.

Sul tema della fusione tra Iren e altre aziende del nord, Ferrari ha inoltre ricordato che "Delrio e i sindaci del territorio hanno manifestato contrarietà a ulteriori aggregazioni in questa fase. La priorità è invece il consolidamento dell'esperienza di Iren introducendo innovazioni sulla governance e un forte presidio territoriale in particolare su acqua e rifiuti.

Inoltre Ferrari argomenta con alcune cifre la non condivisione delle premesse contenute nella mozione che parlano di bilanci in gravi condizioni.

Investimenti sul territorio: sui 55-60 milioni all'anno invariati dal 2000 al 2012, garantendo buoni servizi e tariffe sotto controllo; dividendi a disposizione del Comune di

Reggio Emilia passano da 826.000 euro all'anno nel periodo 2000-2004 (Agac) ai 4,3 milioni medio anno periodo dal 2004 al 2008 (Enia), ai 6 milioni medi anno 2008-2012 (Iren). Prosegue questo nonostante il calo 2011 per minus valenze dovute alla vicenda Edipower. Già con il 2012-2013 il dividendo è previsto tornerà per il Comune di Reggio Emilia sui 4-5 milioni. Inoltre l'indebitamento è in calo con un equilibrio accettabile fra margine operativo lordo e indebitamento.

Ricorda Ferrari che la mole di investimento, i dividendi e il passaggio da Enia a Iren (che ha assicurato 71 milioni solo al Comune di Reggio Emilia) sono stati reinvestiti sulla città, sui servizi sociali, sulle scuole, sulle manutenzioni e sull'edilizia sociale.

Ferrari ha infine sottolineato che è necessario rafforzare gli strumenti di controllo interno per cercare di prevenire situazioni come quelle registrate recentemente a Parma, concludendo che "l'obiettivo della mozione è sostanzialmente condiviso, perché non esiste la volontà di procedere a ulteriori aggregazioni", mentre non ci si riconosce nelle premesse della mozione che dipingono un quadro che non corrisponde alla reale situazione di Iren.

La mozione sul tema 'acqua bene comune' (illustrata, come la prima, dai rappresentanti dei firmatari Daniele Lonidetti e Tommaso Dotti) è stata approvata, ottenendo il voto favorevole di Anceschi, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, F. e V. Montanari, Prandi, Rinaldi, Rodolfi e Scarpino del Pd e dei Gruppi Reggio 5 stelle e SEL (13 voti), l'astensione di Campioli. Capelli, Carbognani, Caselli, Pierfederici, Salsi, Vecchi e Venturini del Pd (otto consiglieri) e nessun voto contrario.

Il voto sulla delibera con la quale si sarebbero concretizzate le proposte della mozione attraverso una modifica dello Statuto comunale non è stata votata poiché, al momento della trattazione, non era presente in Aula un numero di consiglieri sufficienti a garantire la maggioranza dei due terzi, necessaria per apportare modifiche allo Statuto stesso.